XI.

L'AVVENTURA DI RAFFAELE ROSSETTI E DI RAFFAELE PAOLUCCI NELL'ULTIMA NOTTE DI POLA.

Che avvenne del maggiore del genio navale Raffaele Rossetti, del tenente medico Raffaele Paolucci, dopo che i nostri motoscafi li videro scomparire sotto la diga di Pola, nella notte portentosa ?

Allontanatisi dal *Mas* 95 sul congegno natante da essi stessi inventato, i due giovani diressero la prua a mezza strada tra il fanale del posto di vedetta di Capo Compare e il fanale di Punta Cristo. La fosforescenza dell'acqua smossa dal loro apparato motore era così intensa che vennero costretti a ridurre subito la modesta velocità di due nodi, per diminuire più che fosse possibile il biancheggiare luminoso della scia. Alle 22,30 raggiunsero l'ostruzione esterna che serve da protezione della diga: lunghi travi collegati da cavi d'acciaio, grossi gavitelli assicuranti il galleggiamento e la stabilità di tutto il sistema. Spento il motore, disposero l'apparecchio parallelamente alla fila dei travi e cominciarono ad accompagnarlo piano piano lungo